

L'ECO DI DON BOSCO

CITTÀ DEI RAGAZZI

PONTI di Fraternità





OPERA DON BOSCO
A SAMPIERDARENA DAL 1872

donbosco.genova.org

PER SOSTENERE L'OPERA DON BOSCO



Ricordiamo ai nostri lettori che l'Istituto Don Bosco con sede in Genova - via Carlo Rolando 15, avente personalità giuridica per Regio Decreto del 31-10-1942 n. 1636, modificato con del D.P.R. 05/09/1980 n.729, registrato alla Corte dei Conti il 28/10/1980 e pubblicato sulla G.U. del 07/11/1980, è iscritto nel registro delle persone giuridiche al n. 222 a far data dall'01/06/1987, e può ricevere Legati ed Eredità. Queste le formule:

Se si tratta di un Legato

a) Di beni mobili

"... Lascio all'Istituto Don Bosco con sede in Genova - via Carlo Rolando 15, a titolo di legato la somma di €, o titoli, ecc., per i fini istituzionali dell'Ente".

b) Di beni immobili

"... Lascio all'Istituto Don Bosco con sede in Genova - via Carlo Rolando 15, a titolo di legato, l'immobile sito in.....per i fini istituzionali dell'Ente".

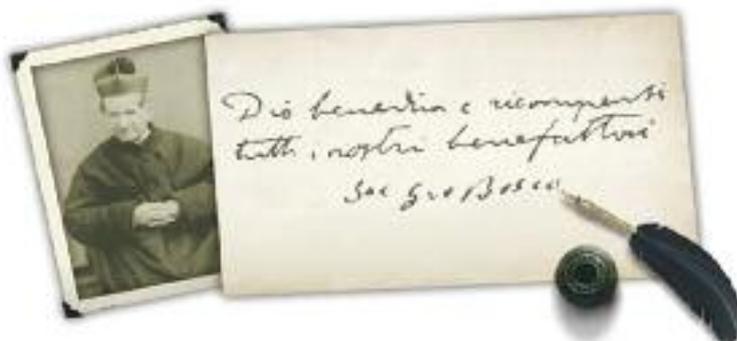
Se si tratta invece di nominare erede di ogni sostanza l'Istituto

"... Annullò ogni mia precedente disposizione testamentaria. Nomino mio erede universale l'Istituto Don Bosco con sede in Genova - via Carlo Rolando 15, lasciando a esso quanto mi appartiene a qualsiasi titolo, per i fini istituzionali dell'Ente".

(Luogo e data) (firma per esteso e leggibile)

N.B. Il testamento deve essere scritto per intero di mano propria dal testatore.

INDIRIZZO: Istituto Don Bosco
Via Carlo Rolando, 15 - 16151 Genova GE
Tel. 010.6401652 - Fax 010.6401657
E-mail: genovaspdarena-direttorisedb@donbosco.it





Estate bella e terribile

Quella del 2016 è stata un'estate che non dimenticheremo

facilmente. Avvenimenti tristi e gioiosi hanno punteggiato questi mesi estivi dell'Anno Santo della Misericordia. "Misericordiosa" non è stata certamente la terra che ha scatenato il terribile terremoto del Centro Italia con i suoi 295 morti, 380 feriti nella notte del 23/24 agosto. Il tempo della nostra storia è stato sconvolto dal diverso tempo della natura del sottosuolo. Il disastro di tale scontro è dovuto al ritardo umano nella sua capacità di "costruire" case che reggano i sussulti del tempo della terra. In attesa della possibile convivenza dei due tempi, piangiamo i nostri morti e adoperiamoci a "ricostruire" quelle terre splendide dell'Appennino dell'Italia centrale... sull'esempio del Giappone e della California.

Anche nel tempo della storia l'uomo non è capace di smettere l'abito della violenza e indossare quello della non violenza. La violenza è all'opera nel mondo e porta morte a milioni di persone. È la violenza dell'Isis, è la violenza della guerra in Siria che dura da cinque anni e coinvolge ormai tutte le grandi potenze della terra, è la violenza della situazione libica, è la violenza di un capitalismo senza freni... L'effetto del prevalere della violenza è il dramma dei profughi che cercano di entrare in Europa, ma incontrano muri o filo spinato o il rischio di naufragare nel Mediterraneo; è la morte e sofferenza delle popolazioni civili; è il lento ma inesorabile arricchirsi di pochi e dell'impoverirsi di molti. La non violenza invece è il fondamento di una convivenza pacifica e solidale.

La calda estate 2016, del giubileo della Misericordia, è segnata pure da momenti felici: dalla GMG di Cracovia e dalle Olimpiadi di Rio. Giovani che in nome di Gesù Cristo vogliono un mondo "nuovo" e uomini e donne che, nello spirito olimpico, vogliono deposte le armi.

Il meeting di Rimini riassume questo "sguardo nuovo" dell'uomo non violento: **Tu sei un bene per me. Il manifesto del Meeting** recita: *"La storia del XX secolo, con le guerre mondiali, ricorda a noi tutti il tentativo di differenti e contrapposte ideologie di eliminarsi a vicenda, di eliminare l'altro: la memoria ci riporta ad atroci sofferenze e milioni di morti, ma anche che ad un certo punto fu possibile percepire l'altro - fino a qualche giorno prima il nemico da combattere - nella sua diversità, come una risorsa, un bene: fu esattamente in quel momento storico che nacque l'Europa. Senza una esperienza di positività, in grado di abbracciare tutto e tutti, non è possibile infatti ripartire".* Quest'esperienza positiva è agevolata dal giubileo della Misericordia: un crescere insieme che scopre nel volto dell'altro un "bene per me". Se armonizziamo i tempi del profondo della terra con il nostro tempo, la terra perde il "volto di matrigna"; se vediamo nell'altro "un bene per noi" cadono dalle nostre mani le armi. Avremmo un'economia solidale che crea benessere per tutti. Il meglio del cuore umano prenderebbe il timone del mondo avviato alla pace. Un segnale viene dal coinvolgimento di tutto il Paese per dare una mano ai fratelli di Amatrice e degli altri centri colpiti dal sisma... C'erano anche gli immigrati ad aiutare gli italiani in difficoltà come ci sono immigrati tra le vittime del terremoto. Nel dolore una luce che non dovrebbe più essere spenta né dal tempo della terra, né dalla miopia dell'egoismo che porta alla guerra e alla sopraffazione... luce che illumina il mondo e vive nella presenza tra noi in Gesù - Eucarestia.

Alberto Rinaldini

sommario

Lettera del Direttore
dell'Opera Don Bosco



2

Congresso Eucaristico Nazionale

4

Terremoto ad Amatrice



6

Estate Ragazzi 2016

6

Un'esperienza indimenticabile

Chi parte e chi arriva



8

GMG in Polonia



10

Un'esperienza unica

CFP campo di lavoro



11

Scuole



12

Il primo giorno

Dalla scuola alla comunità

14

I latino americani 2005/2016

Fe y Alegría



15

alla festa della fratellanza

Missione Egitto



16

Stefano all'Oratorio del Cairo

Misericordia e Vita

III

Presentazione al Ducale

Per modificare, aggiungere o togliere un indirizzo
comunica al n. 010 64 02 616 o a silvano.audano@email.it



TERZO
TRIMESTRE - N° 3
LUGLIO-SETTEMBRE 2016

L'Eco di Don Bosco

Bollettino trimestrale
Opera Salesiana - Sampierdarena
Sped. in abb. postale 70%
Anno XCIX - Genova

Direzione e amministrazione:

Istituto Don Bosco
Via C. Rolando, 15
16151 Genova-Sampierdarena
tel. 010 640 26 01

C.C.P. 28142164
Autorizzazione Tribunale di Genova
n. 327 del 16-2-1955

Redazione:

Alberto Rinaldini
Stefano Cartechini
Silvano Audano
Commissione Comunicazione dell'Opera

Direttore responsabile:

Alberto Rinaldini

Stampa:

arti grafiche bicidi - genova
tel. 010 83 52 143

Nessuno è orfano su questa terra

Il giorno 15 settembre, memoria della Beata Vergine Maria Addolorata, Papa Francesco nella sua omelia, durante la santa messa a Santa Marta così si è espresso:

"In un 'mondo che soffre la crisi di una grande orfanezza', noi abbiamo una Madre che ci accompagna e ci difende. Il Vangelo del giorno ci porta sul Calvario. Tutti i discepoli sono fuggiti, tranne Giovanni e alcune donne. Ai piedi della Croce c'è Maria, la Madre di Gesù: tutti la guardavano dicendo: "Quella è la madre di questo delinquente! Quella è la madre di questo sovversivo!": "E Maria sentiva queste cose. Soffriva umiliazioni terribili. E anche sentiva i grandi, alcuni sacerdoti, che lei rispettava, perché erano sacerdoti: 'Ma Tu che sei tanto bravo, scendi! Scendi!'. Con suo Figlio, nudo, lì. E Maria aveva una sofferenza tanto grande, ma non se ne è andata. Non rinnegò il Figlio! Era la sua carne". Papa Francesco ricorda quando a Buenos Aires si recava nelle carceri a visitare i detenuti e vedeva sempre una fila di donne



che aspettavano di entrare: "Erano mamme. Ma non si vergognavano: la loro carne era lì dentro. E queste donne soffrivano non solo la vergogna di essere lì – 'Ma guarda quella! Cosa avrà fatto il figlio?' – ma anche soffrivano le più brutte umiliazioni nelle perquisizioni che venivano fatte loro prima di entrare. Ma erano madri e andavano a trovare la propria carne. Così Maria, era lì, col Figlio, con quella sofferenza tanto grande".

Gesù – afferma il Papa – ha promesso di non lasciarci orfani e sulla Croce ci dona sua Madre come nostra Madre: "Noi cristiani abbiamo una Madre, la stessa di Gesù; abbiamo un Padre, lo stesso di Gesù. Non siamo orfani! E Lei ci partorisce in quel momento con

tanto dolore: è davvero un martirio. Col cuore trafitto, accetta di partorire tutti noi in quel momento di dolore. E da quel momento Lei diventa la nostra Madre, da quel momento Lei è nostra Madre, quella che si prende cura di noi e non si vergogna di noi: ci difende."

I mistici russi dei primi secoli – ricorda Francesco – consigliavano di rifugiarsi sotto il manto della Madre di Dio nel momento delle turbolenze spirituali: "Lì non può entrare il diavolo. Perché Lei è Madre e come Madre difende. Poi l'Occidente ha preso questo consiglio e ha fatto la prima antifona mariana 'Sub tuum praesidium' – 'Sotto il tuo mantello, sotto la tua custodia, oh Madre!'. Lì siamo sicuri!"

"In un mondo che possiamo chiamare 'orfano', in questo mondo che soffre la crisi di una grande orfanezza, forse il nostro aiuto è dire 'Guarda a tua Madre!'. Ne abbiamo una che ci difende, ci insegna, ci accompagna; che non si vergogna dei nostri peccati. Non si vergogna, perché lei è Madre. Che lo Spirito Santo, questo amico, questo compagno di strada, questo Paraclito avvocato che il Signore ci ha inviato, ci faccia capire questo mistero tanto grande della maternità di Maria."

ABBIAMO TUTTI UN PADRE E UNA MADRE IN CIELO

Mi hanno tanto colpito queste riflessioni di Papa Francesco e mi





hanno rimandato all'esperienza educativa di San Giovanni Bosco. Anche lui aveva un unico desiderio: far sentire che i giovani hanno un Padre e una Madre in cielo, nessuno è solo e nessuno è orfano. Ecco il grande compito che ha la nostra comunità del Don Bosco di Sampierdarena: aiutare i giovani a sentire questa paternità e maternità. Tutte le proposte educative del Don Bosco di Sampierdarena dovrebbero avere questo unico scopo. Le mille attività dell'Oratorio, della Parrocchia, della Scuola, della Formazione Professionale, della Comunità latinos sono tutte pensate perché i giovani del Don Bosco si sentano a Casa e facciano esperienza di paternità, di maternità e di fraternità. Lo è stato per i tantissimi ragazzi che hanno vissuto l'Estate Ragazzi, per i ragazzi dei campi scuola di Torriglia e quelli ispettorali, per i ragazzi del Campo di lavoro fatto qui a Sampierdarena, per i giovani che sono partiti in

Missione in Egitto. Questa esperienza di fraternità ci hanno raccontato i giovani che sono tornati dalle Giornate Mondiali della Gioventù di Cracovia.

RICOMINCIARE

Ricominciare un nuovo anno sapendo con chiarezza la meta da raggiungere ci aiuta ad essere attenti alla rotta da seguire. Siamo chiamati tutti, giovani e adulti, a costruire ponti di fraternità per poter essere tutti Don Bosco oggi che ricorda ai ragazzi: "Vi voglio felici nel tempo e nell'eternità". Tutti sappiamo che l'autentica esperienza di felicità si vive tra noi quando ci sentiamo amati, quando ci sentiamo importanti per qualcuno e questo stimola in noi energie che non pensavamo di avere.

PROGETTO EDUCATIVO DELL'OPERA

Dopo due anni in cui abbiamo cercato di costruire la Comunità Educativa Pastorale e il Progetto Educativo per tutta l'Opera è arrivato

il tempo della concretizzazione. Per questo chiediamo aiuto a tutti coloro che amano don Bosco a collaborare per questo progetto ambizioso e carismatico: fare del Don Bosco di Sampierdarena una Casa che Accoglie dove si vive l'esperienza della fraternità.

CHI PARTE E CHI ARRIVA

Questo numero dell'Eco, che racconta l'estate, è per noi l'occasione per ringraziare tutti coloro che si sono spesi per il don Bosco di Genova e che ora sono trasferiti in altre case. Grazie a don **Massimiliano Civinini** che è stato chiamato a prestare il suo servizio alla nuova missione di Olbia. Grazie ancora al nostro Parroco **don Mario Carattino** che andrà a Vallecrosia. Grazie perché ci avete dato testimonianza di un amore fedele a Gesù e a don Bosco. Diamo il benvenuto a **don Carlo Zucchelli**, a **don Pierdante Giordano** e al giovane salesiano **Davide Riccitelli** che hanno ricevuto come obbedienza di lavorare a favore dei giovani di Sampierdarena. Chiediamo tutti insieme alla Madre celeste di accompagnarci in questo nuovo anno educativo-pastorale e ci indichi lei la via d'amore per non far sentire nessun giovane orfano. **Buon anno educativo-pastorale a tutti voi.**

Don Maurizio



"Nell'ora in cui si spegne il giorno, in tutte le nostre Diocesi ha inizio il XXVI Congresso Eucaristico Nazionale. Ora solenne questa, gravida di commozione e di grazia: stretti nel vincolo dell'unica fede, Pastori e Comunità elevano a Gesù-Eucaristia una sinfonia di cuori, una corale preghiera di lode. Vorremmo che l'Italia si accorgesse che sta accadendo qualcosa nel suo grembo, qualcosa di vero e di bello che la riguarda da vicino. Il nostro pensiero corre al Santo Padre Francesco: Egli è con noi con quell'affetto caldo e paterno che tutto il mondo conosce e ricambia. Lo ringrazio per aver voluto nominare me come suo Inviato Speciale per questo momento tanto significativo. A Lui rinnoviamo il nostro affetto filiale e la nostra pronta comunione".

(dall'Omelia del Cardinale)

15 SETTEMBRE

Apertura del Congresso Eucaristico Nazionale



17 SETTEMBRE

ARRIVO DELL'OSTIA SACRA DAL PORTO ANTICO

A bordo di una motovodetta della Capitaneria di Porto che nelle scorse settimane è stata impegnata nelle missioni di salvataggio dei profughi, arriva al porto Antico l'Ostia sacra al centro dell'adorazione che è il culmine della giornata odierna del Congresso Eucaristico nazionale in corso a Genova. Migliaia di fedeli hanno affollato via San Lorenzo per raggiungere il porto antico, dove l'arrivo viene salutato da sirene e getti d'acqua. Ad accompagnare la motovodetta, 12 pescherecci a simboleggiare i 12 apostoli. Alla cerimonia partecipa anche il presidente della Regione Giovanni Toti.

"Un grande, bellissimo e importante evento di spiritualità e di fede, che rafforza le nostre tradizioni e le nostre origini cristiane e merita assoluta attenzione da parte delle istituzioni cittadine, regionali e spero anche nazionali - ha commentato Toti, è un evento che movimenta la città, ulteriore aspetto positivo perchè tutto quello che fa di Genova una città centrale del Mediterraneo è da vedere con assoluto interesse".

Dopo l'adorazione, la processione eucaristica arriverà nella cattedrale di San Lorenzo passando per la porta santa, con la cassa del Santissimo portata a mano da una delegazione di lavoratori genovesi.



18 SETTEMBRE Le parole del Card. Bagnasco a chiusura del Congresso Eucaristico

Cari Amici,
la forza del Pane eucaristico ci congeda da Genova con un preciso mandato missionario, in linea con il tema che abbiamo voluto per il nostro Congresso e da cui discende uno stile di vita per noi e per le nostre comunità: **“L’Eucaristia, sorgente della missione”**.

In particolare, a **voi giovani** – facendo nostre le parole che Papa Francesco vi ha rivolto a Cracovia – noi Pastori ripetiamo: non scoraggiatevi mai, l’umanità ha bisogno di voi, di “giovani svegli, desiderosi di rispondere al sogno di Dio e a tutte le aspirazioni del cuore” (Veglia GMG).

A **voi famiglie**, che siete Chiesa domestica e scuola accogliente di vita in tutte le sue fasi, giunga la nostra voce di ammirata riconoscenza. Lasciatevi incontrare dal Signore e custodite la Sua amicizia: una

famiglia che prega non potrà mai essere semplicemente disperata né cadere totalmente in preda alla discordia.

A **voi diseredati della vita**, da qualunque parte veniate, rinnoviamo la nostra prossimità: il Dio dell’amore ci spinga a camminare insieme, nella promozione della stessa dignità e nella responsabilità di un comune destino.

A **voi, persone consacrate**, giunga la nostra gratitudine: abbiamo bisogno dei vostri voti, che ci dicono che Dio basta a riempire il cuore. E a voi claustrali, che avete scelto come mondo il perimetro dei vostri monasteri, chiediamo di esserci sentinelle vigilanti nel crepuscolo, anticipatrici dell’aurora.

A **voi, carissimi sacerdoti e diaconi**, che siete in mezzo al nostro popolo ogni giorno, confermiamo la nostra

stima e amicizia: vi chiediamo umilmente di non farci mai mancare il vostro affetto. La nostra unità è il primo annuncio del Vangelo. Come comunità ecclesiale, vogliamo infine rivolgerci al nostro amato Paese, a quanti guardano a questo grande cenacolo con l’attesa di una parola particolare. Vorremmo dirvi che vi siamo sinceramente vicini, che ci state a cuore, che ci anima una piena disponibilità a incontrarvi; insieme con voi ci sentiamo pellegrini verso casa. Siamo Pastori di una Chiesa esperta in umanità: la nostra voce è discreta, ma ora – come una vela al largo, sostenuta dal vento dello Spirito – prende vigore e proclama: “O uomini che ci ascoltate: la nostra gioia è grande e si chiama Gesù!”.

(dall’Omelia del Cardinale)





«IL TERREMOTO NON UCCIDE. UCCIDONO LE OPERE DELL'UOMO!»

Il vescovo di Rieti Mons. Pompili durante il funerale delle vittime di Amatrice

«**M**i hanno spezzato con la sabbia i denti, mi ha steso nella polvere. Son rimasto lontano dalla pace, ho dimenticato il benessere». Il brano delle **Lamentazioni** **descrive la distruzione di Gerusalemme**, ma si presta bene ad evocare la devastazione di Amatrice e di Accumoli. Sembra di risentire i sopravvissuti: un rumore assordante, pietre che precipitano come pioggia, una marea asfissiante di polvere. Poi le urla. Quindi il buio». Il brano ispirato prosegue: «Buono è il Signore con chi spera in lui, con l'anima che lo cerca. E bene aspettare in silenzio la salvezza del Signore». Si intuisce che **Dio non può essere utilizzato come il capro espiatorio**. Al contrario, si invita a guardare in quell'unica direzione come possibile salvezza. In realtà, la domanda **"Dov'è Dio?"** non va posta dopo, ma va posta prima e comunque sempre per interpretare la vita e la morte. Come pure, **va evitato di accontentarsi di risposte patetiche e al limite della superstizione**. Come quando si invoca il destino, la sfortuna, la coincidenza impressionante delle circostanze. A dire il vero: **il terremoto ha**



altrove la sua genesi! I terremoti esistono da quando esiste la terra e l'uomo non era neppure un agglomerato di cellule. I paesaggi che vediamo e che ci stupiscono per la loro bellezza sono dovuti alla sequenza dei terremoti.

Le montagne si sono originate da questi eventi e racchiudono in loro l'elemento essenziale per la vita dell'uomo: l'acqua dolce. Senza terremoti non esisterebbero dunque le montagne e forse neppure l'uomo e le altre forme di vita. **Il terremoto non uccide. Uccidono le opere dell'uomo!** «Venite a me voi tutti che siete affaticati e oppressi e io vi ristorerò... sono mite e umile di cuore». Le parole del Maestro sono come un balsamo sulle ferite fisiche, psicologiche e spirituali di tantissimi. Troppi. **Non basteranno giorni, ci vorranno anni.** Sopra a tutto è richiesta una qualità di cui Gesù si fa interprete: la mitezza. Che è una 'forza' distante sia dalla muscolare ingenuità di chi promette tutto all'istante, sia dall'inerzia rassegnata di chi già si volge altrove.

RICOSTRUZIONE:
«NON SIA SCIACALLAGGIO O QUERELLE POLITICA, MA FACCIA RIVIVERE LA BELLEZZA»

La mitezza dice, invece, di un

coinvolgimento tenero e tenace, di un abbraccio forte e discreto, di un impegno a breve, medio e lungo periodo. **Solo così la ricostruzione non sarà una 'querelle politica' o una forma di sciacallaggio di varia natura**, ma quel che deve: **far rivivere una bellezza di cui siamo custodi**. Disertare questi luoghi sarebbe ucciderli una seconda volta. Abitiamo una terra verde, terra di pastori. Dobbiamo inventarci una forma nuova di presenza che salvaguardi la forza amorevole e tenace del pastore. Come si ricava da un messaggio in forma poetica che mi è giunto oltre alle preghiere: «Di Geremia, il profeta, rimbomba la voce: 'Rachele piange i suoi figli e rifiuta di essere consolata, perché non sono più'. Non ti abbandoneremo uomo dell'Appennino: l'ombra della tua casa tornerà a giocare sulla natia terra. Dell'alba ancor ti stupirai».



L'ESTATE RAGAZZI 2016 AL DON BOSCO

Un'esperienza indimenticabile

Centinaia di bambini, ragazzi, giovani, salesiani, hanno vissuto un'esperienza indimenticabile. Dal 13 giugno al 22 luglio abbiamo vissuto 6 settimane di impegno, gioia, sacrifici, preghiera, gite, formazione, laboratori, giochi, musica e tanto divertimento. L'Oratorio si è colorato di volti di bambini e giovani gioiosi come voleva Don Bosco. Alla regia c'era Don Max aiutato da salesiani e da numerosi giovani animatori. L'avventura dell'estate ragazzi l'abbiamo vissuta attraverso la storia di EDELON e i suoi fantastici amici in cui si sono avventurati in storie misteriose, scontri e lotte per conquistare

la CHIAVE magica per poter entrare nella PORTA straordinaria che dà accesso al REGNO. È la metafora per ogni educatore che deve trovare nel suo "sacco" per aprire il cuore dei bambini, dei ragazzi che ci vengono affidati. Come diceva il nostro Padre Don Bosco: "l'educazione è cosa di cuore ma solo Dio ne è il padrone". In questo anno della misericordia abbiamo sperimentato nel servizio ai più piccoli le qualità di un "cuore umile": vicinanza, delicatezza, tenerezza, essenzialità. Impegnandoci giorno dopo giorno abbiamo visto nei piccoli il volto di

estate ragazzi

festa oratori cittadini



un nostro fratello più bisognoso. L'estate ragazzi è stata solo un'esperienza... l'Oratorio continua... a educare e far crescere i giovani. Don Bosco li voleva: BUONI CRISTIANI E ONESTI CITTADINI.

Stefano



Don Pierdante,
Davide e don Carlo

Ogni anno in settembre la Comunità del Don Bosco vede salesiani arrivare e salesiani partire. È il nomadismo salesiano che, a volte, fa soffrire le persone del luogo che devono sempre “ricominciare”. Ma il nostro nomadismo porta con sé anche vantaggi, che non sempre vediamo immediatamente. Leggiamoli alla luce della Misericordia. In ogni caso se tutti siamo di passaggio, il religioso salesiano sosta in una casa pochi anni... cento e più case richiedono Salesiani. In questo 2016 da Arezzo arriva il nuovo parroco, don **Carlo Zucchetti**; da Firenze **don Pierdante Giordano** che curerà il collegamento con l'Oratorio di Varazze e con l'Opera di Genova Quarto; da Roma arriva **Davide**, studente salesiano tirocinante che opererà con la scuola

Elementare, Media e Oratorio. Vi accogliamo come un dono di Dio, vi auguriamo di trovarvi bene in questa nostra Comunità e ricordiamo alla gente di Sampierdarena che i Salesiani sono figli di Don Bosco e, con lui, innamorati di Gesù Cristo.

E don Bosco, segno visibile dell'amore di Dio verso i giovani, non cambia casa!



CARO DON MAX

Ti abbiamo avuto compagno di cordata per quattro anni... sufficienti per ricordare a tutti la tua generosità e la vivace operosità con i giovani. Là dove sorgeva una necessità tu c'eri. Ora Olbia lanciata come non mai verso il futuro aveva bisogno di un pilota coraggioso.

Ed ecco i superiori hanno pensato a te. E la risposta dei Salesiani alle richieste dei giovani di quella città sarà efficace, creativa e fantasiosa. Dimentica i momenti negativi che ti hanno fatto soffrire. Porta nel cuore con i giovani l'intera tua comunità. Sei nella sponda dello stesso mare... solo un po' più in là. Plus ultra nella grande navigazione salesiana verso il Porto ove tutto sarà come il cuore desidera.

Don Max e
gli oratoriani

CHI PARTE

Bosco vive il suo annuale rinnovarsi



IL SALUTO DI DON MARIO

Continuate ad
essere generosi
con chi ha
bisogno

Cambia il Parroco?
Sì è vero! In
Parrocchia verrà un

nuovo Parroco, Don Carlo Zucchetti.

Io andrò a vivere, senza alcun incarico, nella comunità salesiana di Vallecrosia (IM) dove, potrò occuparmi del mio stato di salute: il peso eccessivo e tutte le implicazioni che esso comporta al mio stato psicofisico hanno ostacolato il mio lavoro a servizio della comunità: in questo tempo sono riuscito a dare solo il 50% di quello che avrei potuto.

Occorre essere in piena salute ed in buona forma per svolgere tutti i compiti di un Parroco come la benedizione delle famiglie, la visita ai malati, l'attenzione alle famiglie povere, la visita ai malati in ospedale, la presenza alle riunioni diocesane e tutto quanto si possa immaginare... Tutto ciò, unito al mio carattere, eccessivamente timido, mi ha portato, talvolta, a chiudermi in me stesso e diventare un poco individualista, tanto da sembrare meno autorevole di quanto si richiederebbe ad un Parroco che deve guidare con responsabilità e con saggezza una comunità. Dopo così poco tempo la comunità si trova di nuovo a vivere un ulteriore cambio di Parroco, ma anche questo dovrebbe viverci come un momento di crescita e di corresponsabilità.

L'unica raccomandazione che vorrei lasciarvi è quella di continuare a pensare e ad aiutare i poveri.

Continuate a essere generosi con chi ha bisogno, come avete fatto in questi anni e il Signore continuerà a benedirvi!

Saranno proprio i poveri che avrete aiutato ad aprirvi le porte del Paradiso.

Accogliete il nuovo Parroco come avete accolto me. Pregherò sempre per voi.
Grazie di cuore a tutti!



chi parte



IL GRAZIE CORDIALE DELLA COMUNITÀ A DON MARIO

Caro don Mario,
Hai sostato varie volte in questa casa tanto cara a don Bosco. Molti amici ti ricordano giovane sacerdote direttore dell'Oratorio. Le tue omelie erano un tessuto d'immagini che incantavano i giovani. Poi sei tornato per alcuni anni come parroco nella "prima parrocchia" salesiana della Congregazione... se ricordiamo che non era solo affidata ai Salesiani, ma era di proprietà di don Bosco e dei suoi figli. Tu ci ricordi i motivi che ti hanno spinto a chiedere l'esonero dell'ufficio di parroco. Noi vediamo solo il grave problema della salute... che devi con decisione affrontare con un po' di pace. Quando il cardinale Bagnasco ti insediò come parroco disse a tutti noi: Don Mario ha un cuore grande, proporzionato alla sua persona tanto robusta. Non dimenticheremo il tuo "cuore" grande verso tutti, un cuore "misericordioso". Nella tua memoria ricorda tutti i tuoi ex parrocchiani, i tuoi confratelli Salesiani, che ti confermano il loro affetto. E non dimenticare di passare a salutarci. Ti promettiamo che continueremo a ricordarci dei poveri. !

Tra il 25 luglio e il 2 agosto, i giovani del nostro Oratorio sono stati coinvolti in un'esperienza unica: la Giornata Mondiale della Gioventù. Un milione e mezzo di ragazzi provenienti da tutto il mondo si sono riuniti a Cracovia nel nome di Gesù per vivere insieme alcuni momenti di grande forza spirituale. In particolare, i nostri giovani hanno condiviso la maggior parte delle proposte con gli altri oratori della nostra ispezione e hanno partecipato, con il caratteristico entusiasmo



GMG IN POLONIA

Un'esperienza unica

salesiano, alla festa del SYM mondiale. Tra tutte le iniziative, la più impegnativa è stata sicuramente il pellegrinaggio verso il "Campus Misericordiae". A rigenerare però tutti i partecipanti è stata la presenza di Papa Francesco, che con le sue parole ha esortato più volte i ragazzi a **non essere "giovani-pensionati"**, ma ad attivarsi in comunione per portare un

contributo in questo mondo bisognoso. A conclusione di questa esperienza il nostro Oratorio ha avuto l'opportunità di visitare i campi di concentramento di Auschwitz e Birkenau: momento molto forte e toccante.

Un'ultima giornata, vissuta nell'Oratorio di Udine, ci ha offerto la possibilità di rivivere i bei momenti passati insieme e condividere ciò che più ha toccato il cuore di ciascuno.

Picabo e Silvia





Gita a Varazze

CAMPO LAVORO DON BOSCO GENOVA SAMPIERDARENA 2016

In vista anche di aiutare l'esperienza missionaria del Cairo

Il campo-lavoro di quest'anno 2016 si è svolto presso la casa di Genova-Sampierdarena dal 2 al 10 luglio 2016. Un'esperienza unica di vita comune tra 16 giovani e giovani salesiani ed animatori. I giovani provenivano dai CFP di Roma Gerini e del Borgo Ragazzi don Bosco. Attraverso il lavoro manuale e la riflessione su tematiche esistenziali i ragazzi hanno assaporato il gusto della condivisione e della solidarietà. Infatti, attraverso il loro contributo la casa di Sampierdarena aiuterà economicamente l'esperienza missionaria del Cairo in Egitto. I nostri ragazzi, allora, contribuiranno con il loro sacrificio manuale nel regalare un sorriso ai giovani egiziani. La comunità di Genova ha accolto con gioia i nostri giovani, i quali hanno riconosciuto in gesti concreti il vero spirito di famiglia

tanto caro a don Bosco. Durante la formazione i giovani hanno riflettuto su temi quali la conoscenza di sé, l'affettività, il valore del lavoro, l'importanza di avere regole condivise per vivere bene insieme. Molto toccante è stata altresì la visita all'oratorio di Varazze. La ricetta di questi giorni è stata a base di familiarità, sport, preghiera, lavoro e tanta voglia di stare insieme per conoscersi e riconoscersi come destinatari di un sogno che ancora continua ad entusiasmare le giovani generazioni: don Bosco vive e lavora ancora dal cielo per vedere i giovani di oggi felici nel tempo e nell'eternità. Il lavoro può essere la chiave per rendere il nostro mondo un po' migliore e per lasciarsi lavorare internamente dalla fatica e dalla cooperazione.



don bosco



C.G.S. IL TEMPIETTO
Centro Culturale

17 novembre 2016

ore 17,30

Sala Liguria di Palazzo Ducale

Presentazione del volume

"MISERICORDIA E VITA"

Don Pascual Chavez

Successore emerito di don Bosco

Prof. Lorenzo Caselli

Docente emerito dell'Università di Genova

Donatella Alfonso

giornalista "La Repubblica"

Moderatore

Salvatore Vento

Saranno presenti,
con i due curatori del volume,
anche altri autori di articoli.



BENEFATTORI

Lustrissimi Letizia
Carbone Annunziata
Obertivarmi Angela
Fiori Claudio
Genova Alessandro
Lupi Alberto e Diego
Silvestri Chiara
Ida' Annunziata
Caraffi Enzo
Rinaldi Andrea
Mocchi Alberto
Lugani Ida
De Muro Giovanni
Tenconi Gianpaolo
Russo Pietro
Boccaccio Ileana
Cartechini Stefano

IL PRIMO GIORNO DI SCUOLA AL DON BOSCO costruire ponti di fraternità

Dalla terrazza contemplo la folla di studenti e genitori raccolti davanti alla statua di Don Bosco nel cortile dell'Oratorio. Sono i piccoli della prima elementare accompagnati dai genitori, i ragazzi della prima media e tutte le altre classi più stagionate. Le nuove classi salgono accanto al Direttore don Maurizio e scrosciano gli applausi. La stessa calda accoglienza è riservata alle maestre, alle professoresse, ai giovani del servizio civile, a Davide, il giovane salesiano arrivato da Roma. I due palloni lanciati nel cielo indicano la strada

per arrivare in alto nel sapere e nel vivere. L'applauso che accompagna le "due mongolfiere" che si inabissano nell'azzurro sancisce l'accettazione dell'avventura scolastica 2016-2017: abbattere muri e costruire ponti di fraternità... È l'invito rivolto a tutti dal Direttore del Don Bosco. Mentre le varie classi col proprio insegnante si portano in aula, anch'io lascio il mio posto di osservatore e ripenso alle parole di Mons. Bertolone: «Lo studio è la migliore previdenza per la vecchiaia. La saggezza di

Aristotele è sempre lì, salda nei secoli, a ricordare l'importanza dell'istruzione. Ancor più in questi giorni in cui le scuole riaprono i battenti. Un nuovo anno scolastico comincia, col suo carico di entusiasmo e aspettative: si aprono orizzonti, lo spirito gode nella bellezza, il cuore freme nella ricerca, la mente si esalta nella scoperta della verità per acquisire quel tesoretto di competenze e conoscenze da utilizzare nel lavoro e, soprattutto, nella vita."

Don Alberto





FESTA D'INIZIO ANNO SCOLASTICO

Mentre Genova ha gli occhi e il cuore rivolti al Congresso Eucaristico, nei nostri cortili, il 16 settembre abbiamo vissuto una bellissima festa d'inizio anno scolastico per i bambini e ragazzi della scuola primaria e secondaria. Dopo l'abbondante pioggia della giornata precedente, anche il sole sembrava felice e sorrideva alto sul Don Bosco. La stupenda mattinata di sole ha fatto da cornice alle attività ricreative per gli studenti.

Dopo il saluto iniziale da parte di Don Marco con un pensiero su San Domenico Savio, i ragazzi delle medie si sono divertiti giocando a calcio, pallavolo e basket; i più piccoli si sono cimentati in staffette di corsa con e senza palla. Dopo la merenda di metà mattinata, si sono ripresi i giochi fino alle ore 11.30, quando ci siamo diretti verso la nostra Chiesa, per ringraziare il Signore per la festosa giornata trascorsa e affidare a Maria Santissima questo nuovo anno scolastico. Alla celebrazione erano presenti anche i giovani del CFP. Lasciamo alle foto la prova della festa arricchita anche dalla visita di una delegazione del Congresso Eucaristico nazionale in visita al Don Bosco, luogo della "misericordia" verso i giovani più poveri e abbandonati.

Stefano



Quando il Don Bosco ha aperto le porte agli immigrati latino americani eravamo nel 2005. All'inizio la richiesta di uno spazio per la scuola a distanza dell'Università di Loja e per la scuola superiore. Difficoltà e incomprensioni con i residenti, ma anche reciproca accoglienza. L'8 dicembre nacque il gruppo imaculados, un gruppo di latinos e genovesi. Costruirono una squadra di calcio e condivisero tanti valori guidati da tre Oratoriani. Nacquero poi il Natale insieme, incontri tra giovani latinos e genovesi... Ma se i latinos erano in maggioranza arrivarono anche ragazzi dell'Est Europa, cinesi, nordafricani. Oggi, 10 anni dopo, quel seme è diventato una pianta enorme: ogni domenica da 5 anni un salesiano latino americano celebra la S. Messa in castigliano alle ore 12... e la chiesa parrocchiale è piena. Ne sono personalmente testimone perché a quella Messa mi trovo nel confessionale. Quei canti che sanno di nostalgia o dolce tristezza ascoltati la prima volta nella Chiesa a Santa Caterina... ormai sono familiari. Se il Don



DALLA SCUOLA ALLA COMUNITÀ I latino americani 2005-2016

Bosco ha aperto loro le porte e il cuore, essi sentono il Don Bosco come casa loro. E quante volte ho visto persone latino americani o del Nord Africa dare una mano ai Salesiani per ordinare le "comune casa"! Lavoro gratuito e generoso che ti commuove. Le attività della Comunità dei Latinos sono infinite e ben organizzate sotto la guida

trascinante di padre Daniel. Anche la scuola Fe y Alegría, ora Cooperativa socio educativa, ha cambiato volto: è una struttura aperta a tutta la Comunità Latina. Riporto qui alcune foto di iniziative religioso – culturali che dicono la loro vitalità e dinamismo nel Don Bosco!

Alberto Rinaldini



**Pellegrinaggio
a Lourdes**



LA COOPERATIVA SOCIO EDUCATIVA FE Y ALEGRÍA GENOVA ALLA FESTA DELLA FRATELLANZA

Sabato 6 Agosto 2016 Genova si è tinta dei colori tipici di tutte le Regioni dell'Ecuador. Per la prima volta sono sfilati carri allegorici del capoluogo Ligure per commemorare la festa nazionale dell'Indipendenza dell'Ecuador dal dominio spagnolo datata 10 Agosto 1809.

A questo coloratissimo evento hanno aderito moltissime realtà latino americane. Non poteva mancare l'impegno da parte di Fe

Y Alegría Genova che, con la supervisione della Coordinatrice Accademica Jimena Gaibor, in poco più di un mese ha creato il carro allegorico "GALAPAGOS".

Insieme a noi hanno partecipato a vario titolo l'Istituto Don Bosco di Genova Sampierdarena, il Comitato Nazionale per Cristoforo Colombo, il pittore latinoamericano Victor Hugo Camposano, la Scuola di Ballo Tierra del Sol e l'Associazione Impronta di Donne. Dopo l'intensissimo mese finalmente la sfilata!

L'evento si è aperto con il saluto delle autorità presenti: l'Ambasciatore in Italia dell'Ecuador, la nuova console di Genova Narcisa Soria grande promotrice della sfilata, il Sindaco di Genova Marco Doria ed Elena Fiorini Assessore alla Legalità e alla

Sicurezza; a seguire hanno sfilato le bandiere dei paesi intervenuti a questo evento e Fe Y Alegría Genova ha avuto l'onore di essere portabandiera dell'Ecuador, l'alunno fresco di diploma Joan Quinapallo si è dimostrato all'altezza del compito ed è stato promosso a simbolo di tutti gli ecuadoriani residenti nella Regione Liguria.

Sul carro le bellissime studentesse Carla Castro e Dorley Santos che con eleganza si sono calate nei panni di Miss Galapagos e Miss Ecuador; ad accompagnarci durante tutto il tragitto la simpatica danza Boobie dei bimbi e delle loro mamme organizzata dalla scuola di ballo Tierra del Sol.

Cosa si lascerà il carro allegorico Galapagos? Tanti nuovi amici, un'esperienza di vita e di comunità, di solidarietà e fatica che ha cementato ancora di più in ognuno di noi l'idea che solo UNITI si VINCE, una comunità che sa lavorare insieme, tirandosi su le maniche senza

paura di sporcarsi le mani per il bene comune. Un'esperienza faticosa, ma appagante.

Per Fe Y Alegría
Prof.ssa Valentina Lusetti



MISSIONE IN EGITTO

Il cuore
quando è felice
non scrive,
ma vive
per gli altri

La nostra Ispettorica ICC ha intrapreso una collaborazione con il Medio-Oriente e dal 15 luglio al 18 agosto un gruppo di volontari, accompagnati da Don Michelangelo, Don Luca e Stefano, hanno vissuto un'esperienza di servizio per i più poveri e bisognosi in Egitto, nelle nostre Opere Salesiane al Cairo, a Rod El-Farag e a Zaytoun. Forte l'impegno e numerose le difficoltà incontrate in un contesto diverso dal nostro mondo occidentale. Abbiamo trovato una società caotica e controllata a stampo militare che "limita" in alcuni casi la vita; una cultura musulmana in cui le piccole comunità cristiane copte-ortodosse vivono in minoranza e in alcuni casi una vera e propria esclusione dalla società. Una parte del gruppo si è inserita a Rod El-Farag dove ha vissuto un'esperienza di aiuto agli insegnati locali in classe durante il corso di italiano per 360 ragazzi dai 14 ai 16 anni in vista dell'inizio dell'anno scolastico, nel pomeriggio con giochi e attività... Dalle 16 alle 22, l'Estate Ragazzi dell'Oratorio, circa 100/120 bambini ogni giorno con la nostra tipica



attività fatta di giochi, musica, laboratori, teatro, sport e tanti sorrisi e scherzi... L'altra parte del gruppo si è inserita a Zaytoun, in servizio per i bambini più piccoli con l'Estate

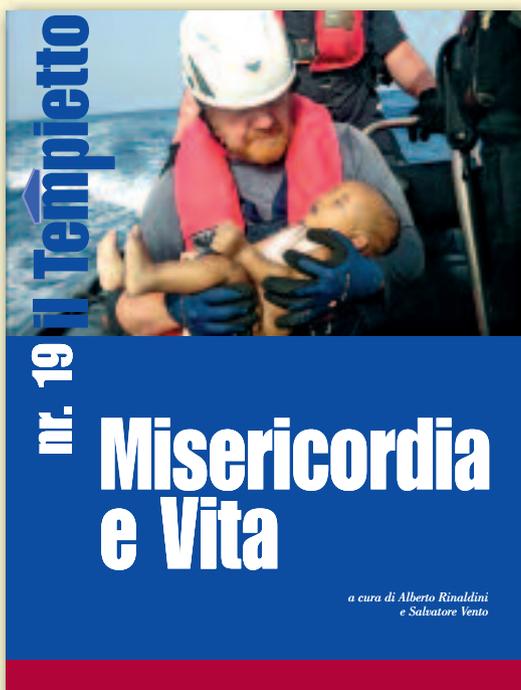
Ragazzi mattutina e nel pomeriggio Oratorio per giovani più grandi egiziani e sud-sudanesi. Esatto, sud-sudanesi, perché nel quartiere di Zaytoun vive una grande comunità di rifugiati.

Non sono mancate le opportunità di visitare la città nella sua parte più antica, le Piramidi e la Sfinge nel deserto, il Museo egizio, il bazar di Khan al-Khalili, le mosche islamiche di Muhammad Ali-Basha e Sayyidna Husayn. Toccante e molto densa di emozioni la visita alle comunità delle missionarie di Santa Madre Teresa e alle suore copte-ortodosse nella baraccopoli del Cairo nei pressi del Monte Muqattam dove i Zabbalin letteralmente "Monnezzari" si occupano di raccogliere e riciclare (a mano) i copiosi flussi di immondizia della capitale egiziana.

Cosa mi porto nel cuore? Tanta vita vissuta e riflessioni profonde sul senso della vita. **Vivere con gli ultimi significa guardare la vita come la guarda il povero, perché i suoi occhi sono diversi dai miei.** Il Signore ci ha dato il povero come Maestro che ci insegna l'ESSENZIALITÀ. Quello che ho vissuto non si può raccontare o scrivere perché lo si vive con il cuore... e il cuore quando è pieno e felice non scrive, ma vive per gli Altri.

Stefano





*Misericordia e vita...
il numero più bello
della Rivista "Il Tempietto"*

“Il canto del cigno?” Il più bel canto del Centro Culturale sì, ma non l’ultimo. È in cantiere n. 20 “Riforma protestante 500 anni dopo”.

Il volumetto fresco di stampa, già in Internet (www.iltempietto.it) è in attesa di essere presentato al Ducale giovedì 17 novembre ore 17,30 nella Sala Liguria attigua a quella del Gran Consiglio. Nasce sotto la spinta di due eventi: il giubileo della misericordia e il Congresso eucaristico nazionale che si è tenuto a Genova in settembre. Il volume nella sua splendida veste tipografica era già pronto a metà luglio. Volevamo presetarlo prima del Congresso eucaristico al Ducale in data 9 settembre. Poi la sovrapposizione di un evento che escluderebbe tante persone interessate, ci ha costretti a rinviare la presentazione ad altra data. In questa presentazione del volume ai lettori dell’Eco di Don Bosco, ci preme segnalare anzitutto la copertina: un militare porta in braccio con tenerezza la bambina salvata dal naufragio nel Mediterraneo: è la metafora della misericordia. La misericordia più o meno esplicitata o vissuta, fa parte della nostra essenza. Si deve fare vivere in tutta la vita dell’uomo. Con le parole di Edgar Morin la misericordia è il software dell’altruismo cui deve lasciare spazio il software dell’egoismo che sta portando l’umanità alla distruzione.

Colta, prima, come forza capace di rivoluzionare il nostro mondo, la forza della misericordia nel volume è letta in vari ambiti del vivere quotidiano: dalla politica all’economia, dalla famiglia alla vita cristiana, dall’arte alla musica, al diritto. Uno dei vertici del libretto è l’Eucarestia e la misericordia.

Scriva il cardinale Bagnasco:

L’adorazione dell’Eucarestia “è un tuffo visibile nella verità di ciò che siamo e di ciò che sono gli altri, le cose, la vita: non padroni arroganti ma figli amati, non isole indipendenti ma fratelli, non muri ma ponti. Non è forse questo un estremo atto di misericordia? La misericordia infatti è l’amore di Dio che ci libera dall’inganno che a volte siamo noi per noi stessi. Se Gesù è il volto della misericordia – come scrive papa Francesco – l’Eucarestia è il volto di Cristo, e quindi sacramento della misericordia di Dio: è la verità di Dio – amore nel quale ritorniamo a scoprire il volto dell’umano e del mondo”.

I due motivi che hanno fatto nascere il volume: **Il giubileo della Misericordia e il Congresso Eucaristico nazionale a Genova** si richiamano e formano unità profonda. Altro vertice è l’articolo con cui si chiude il libro. Un articolo scritto il 24 dicembre 2015 su Repubblica da **Eugenio Scalfari, “Misericordia: l’arma di Papa Francesco per la pace nel mondo”**.

Altro elemento di novità del volume è la sintonia del sistema preventivo di Don Bosco e quanto Papa Francesco in modo “misericordioso” vive e insegna da quando è stato eletto vescovo di Roma. Riassumo la vicinanza con due parole: “amorevolezza” e “tenerezza” che per il buon padre Don Bosco di fatto coincidono. Egli è stato segno visibile dell’amore - tenerezza di Dio verso i giovani. Per loro studia, lavora, prega, per loro vive. **Vuole che essi non solo sappiano di essere benvoluti, ma sentano di essere amati.**

Alberto Rinaldini



Proteggi i tuoi risparmi

Carige Soluzione Risparmio è una proposta assicurativa dedicata a tutti coloro che desiderano proteggere il proprio capitale, rivalutandolo. E' la soluzione ideale per chi ha una bassa propensione al rischio, ma anche per chi è alla ricerca di una prudente diversificazione degli investimenti.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.
Prima della sottoscrizione leggere la nota informativa e le condizioni di polizza.

